

→ **Sit-in dei filogovernativi** In nome dell'ex premier corrotto: «Non vogliamo un golpe»

→ **Esplosioni nella capitale** Granata nell'accampamento anti-governativo del Pad, 50 feriti

# Aeroporti bloccati, sale la tensione Rossi contro gialli in piazza a Bangkok

Rossi contro gialli, filo-governativi in piazza contro gli anti-governativi che bloccano gli aeroporti di Bangkok e chiedono la testa del premier. Sale la tensione in Thailandia. E 100.000 stranieri aspettano un volo.

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Sventolano le bandiere che ritraggono l'ex premier Thaksin Shinawatra, deposto da un golpe nel 2006 e oggi in volontario esilio a Dubai, per sfuggire alla condanna a due anni per corruzione. Si accende lo scontro politico nelle strade di Bangkok, con i rossi del filogovernativo Daad, l'Alleanza democratica contro la dittatura, scesi a manifestare contro i gialli del Pad - giallo è il colore della casa reale - che da martedì scorso occupano l'aeroporto internazionale della capitale thailandese ed un importante scalo interno. Rossi contro gialli, filogovernativi contro l'Alleanza che da mesi chiede le dimissioni del governo del primo ministro Somchai Wongsawat, cognato di Thaksin di cui è considerato un fantoccio.

Dall'estero l'ex premier soffia sul fuoco e paventa il rischio di un bagno di sangue e un nuovo colpo di stato. «Ci riuniamo per proteggere il sistema democratico, per dire che non vogliamo un colpo di stato», ha detto Jatuporn Prompan, uno dei leader del Daad, davanti a una folla di magliette rosse radunate sotto al palazzo dell'amministrazione metropolitana di Bangkok. Sono 4000 secondo fonti di polizia, forse il triplo secondo testimoni sul posto. La sede del governo nazionale, da tre mesi controllata dai gialli del Pad non è che a un paio di chilometri di distanza, polizia ed esercito pattugliano le strade per evitare che i due gruppi vengano in contatto.

Il rischio è alto. Sabato notte una granata è esplosa nell'accampamento dei gialli, davanti alla sede del governo, ieri mattina un piccolo ordigno è saltato vicino allo



Foto Ansa-Epa

Rossi Sit-in a Bangkok di manifestanti filo-governativi

## IL CASO

### Rientrati 90 italiani «L'ambasciata ci ha lasciati soli»

**ROMA** ■ Un primo gruppo di 90 italiani è riuscito a rientrare in Italia, organizzando autonomamente un trasferimento da Bangkok fino a Chang Mai, nel nord della Thailandia, per prendere un volo China Airlines. «È stato una sorta di rientro dai da te. Ci siamo sentiti abbandonati a noi stessi. È mancata l'assistenza che ci aspettavamo». I turisti sostengono di aver dovuto gestire da soli tutte le difficoltà e smentiscono di essere stati ospitati gratis. «Non siamo stati contattati dall'ambasciata, nonostante avessimo chiamato più volte - ha detto Nicola Perilli, di Roma -. Da soli abbiamo appreso le news da internet e, sempre da soli, abbiamo provveduto ad organizzare il viaggio di ritorno in Italia». Circa 600 italiani sono ancora bloccati in Thailandia.

scalo nazionale di Don Muang: in totale una cinquantina di feriti, di cui tre in gravi condizioni. La tensione monta con la paralisi degli aeroporti, sabato la polizia è stata respinta due volte mentre tentava di scardinare il blocco dei gialli. Ieri ha intimato nuovamente lo scioglimento della protesta, vietando gli assembramenti di più di cinque persone intorno allo scalo, ma senza esito.

## Turisti

### Centomila stranieri in attesa di un volo La Spagna invia 3 aerei

Ci sarebbe una trattativa in corso, ma nessun ottimismo su una soluzione rapida. Per domani si attende infatti una sentenza della Corte costituzionale sul Ppp, il Partito del potere del popolo, di cui fa parte il premier Somchai Wongsawat: il Ppp è accusato di frode elettorale,

in caso di condanna è destinato allo scioglimento, mentre al premier verrebbe preclusa l'attività politica. E sarebbero così soddisfatte le richieste dei gialli che chiedono le sue dimissioni. Anche i rossi sono decisi a restare in piazza almeno fino a giovedì prossimo. Il 4 è atteso infatti il tradizionale discorso del re Bhumibol e da lui potrebbe venire un segnale sulla direzione che la crisi è destinata a prendere.

Continuano intanto i disagi per circa 100.000 stranieri rimasti a terra a Bangkok per il blocco del terminal, tra questi 600 italiani. Un primo gruppo di connazionali è riuscito con propri mezzi a rientrare in Italia. Il ministro Frattini sta pensando di fare qualcosa per gli altri. La Spagna invia 3 aerei. ♦

 **IL LINK**

**IL SITO DELLA FARNESINA**  
www.esteri.it